



Guanella NEWS

Notiziario della Casa Generalizia dei Servi della Carità - Anno XX - Direzione e Redazione: Centro di Comunicazione

Grazie di cuore confratelli!

Cari Confratelli,

Vi raggiungiamo con questa edizione di Guanella News in un momento delicato e difficile per le nostre comunità, soprattutto quelle dell'Italia... (pag.1)

Incontro con i Provinciali e Vicari

Si è svolto nella sede della Curia generalizia in Roma l'annuale Meeting del Consiglio generale con i Superiori maggiori della Congregazione. Erano presenti, oltre al Consiglio generale al completo, i padri Provinciali e i loro vicari... (pag.3)

Il tempo della crisi nella Vita Consacrata

Gli anni vissuti non sono senza significato per la vita spirituale e, con il passare del tempo, ci si accorge... (pag.8)

In "viaggio" alla scoperta delle Comunità

È vero che la Provvidenza per i guanelliani spesso passa attraverso le date delle feste mariane. Così è stato con la donazione all'Opera Don Guanella del terreno a Skawina... (pag.11)



‘ Grazie di cuore confratelli! ’

Cari Confratelli,

Vi raggiungiamo con questa edizione di Guanella News in un momento delicato e difficile per le nostre comunità, soprattutto quelle dell'Italia. Il coronavirus sta attaccando con virulenza la gente del nostro popolo e di tutto il mondo. Le autorità civili e religiose hanno già emanato leggi che offrono prospettive di aiuto nell'intento di fermare o ridurre il più possibile questo flagello. I Padri Provinciali italiani a loro volta hanno già offerto alle comunità indicazioni precise e concrete che, a partire dai Decreti emanati dal Governo e dalla CEI, possano ulteriormente sostenere il nostro cammino comunitario e apostolico. Su questo punto anche la mia semplice raccomandazione a non sottovalutare la situazione e ad essere prudenti e accorti verso le vostre persone e quelle dei nostri destinatari.

Inoltre, vorrei far giungere, anche a nome del Consiglio generale, la nostra gratitudine e riconoscenza a tutti voi per quanto avete già messo in opera e per quanto ancora state studiando di fare di più per i nostri confratelli anziani e malati e per tutti coloro che nelle nostre Case o Centri sono più vulnerabili perché deboli e già soggetti a precarietà

nella salute. A tutti le parole del Vangelo: "Qualunque cosa avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, ritenetelo fatto a me" (Mt 25,40).

Grazie di cuore confratelli! State manifestando egregiamente il valore del nostro carisma di carità e di appartenenza all'Opera di don Guanella.

Contate anche sulla nostra preghiera e vicinanza spirituale. Vi portiamo davanti al Signore ogni giorno, certi che là dove l'uomo ancora può fare poco, Dio può invece liberare la terra da questa piaga di sofferenza. La vita spirituale e la fraternità nelle nostre comunità ci tenga in questo triste momento di prova più che mai uniti nel vincolo di carità come fratelli, aperti a quella speranza che si intravede all'orizzonte nel mistero della Pasqua e che prima o poi anche quest'anno diventerà pienezza di liberazione per tutti. Sia nostro compagno di viaggio il grande protettore della Chiesa e della nostra Congregazione San Giuseppe, che in questo mese veneriamo con particolare devozione.

A tutti il mio augurio e la mia vicinanza.

Padre Umberto



In questi giorni di sofferenza per il coronavirus, stiamo anche accompagnando diversi confratelli ammalati, alcuni in gravi condizioni. Ricordiamoli nella preghiera.

Ieri ci ha lasciati per il Paradiso il nostro **don Giancarlo Schievano**. Chiediamo a tutti il suffragio per lui. Non potendo fare i funerali ci mettiamo tutti in sintonia di spirito e di celebrazione nelle proprie comunità, venerdì mattina 13 marzo.

Un **grazie** sentito da parte del Consiglio a tutti i Medici e Operatori presenti nelle nostre strutture per l'impegno che stanno profondendo ogni giorno a favore dei beniamini della Divina Provvidenza.

Alla nostra gratitudine quella di Dio: Egli sa ricompensare più di noi in grazie e benedizioni su ciascuno di voi e sulle vostre famiglie. **Grazie!**

Il Consiglio generale lancia una proposta a tutte le comunità guanelliane sparse nel mondo: predisporre in ciascuna comunità una adorazione eucaristica o tutto il giorno, o mezza giornata, o per un tempo determinato stabilito dalla comunità. Si esponga il Santissimo Sacramento lasciando spazio e modo perché liberamente e personalmente si possa fare la preghiera personale per questa emergenza contagio coronavirus. Si potrebbe coinvolgere anche le parrocchie dove le chiese sono aperte e liberamente la gente che lo desidera può recarsi per un tempo a pregare personalmente, senza momenti comunitari dove sono proibiti dalle autorità. Qualche parrocchia già lo fa! Dove invece ancora ci si può incontrare (nazioni fuori dall'Italia) si può anche organizzare con la partecipazione della gente. In America Latina ad esempio già c'è l'usanza della adorazione perpetua. Si vuole così intensificare la preghiera in ogni comunità e mantenerci uniti come Famiglia guanelliana dalla Eucaristia adorata in attesa di vivere l'Eucarestia celebrata insieme. C'è molta richiesta di preghiera e di adorazione da parte della gente. Paura? Fede? Non è il momento di fare analisi. Offriamo questa opportunità di incontro con la presenza reale di Cristo tra noi, non può che fare bene a tutti.

‘Incontro con i Provinciali e Vicari’

Roma, 7-11 gennaio 2020



Si è svolto nella sede della Curia generalizia in Roma l'annuale Meeting del Consiglio generale con i Superiori maggiori della Congregazione.

Erano presenti, oltre al Consiglio generale al completo, i padri Provinciali e i loro vicari. Il clima che si è instaurato da subito è stato sereno, partecipativo, disponibile da parte di tutti anche a momenti di lavoro fuori dal calendario ufficiale preparato.

La morte di Madre Serena Ciserani ci ha dato l'opportunità di stare vicini al Consiglio generale delle nostre Suore e condividere con loro la tristezza di questo momento della loro storia di Congregazione. Abbiamo tutti partecipato alle sue esequie nella Basilica di San Pancrazio e ci siamo resi presenti nelle tre serate dedicate alla preghiera del santo Rosario davanti alle spoglie di Madre Serena. Al Consiglio generale delle FSMP la nostra Assemblea ha fatto pervenire parole di cordoglio, vicinanza e partecipazione al loro dolore.

Padre Alfonso Crippa ci ha tenuto, nella prima mattinata, una ricca riflessione come meditazione iniziale al nostro raduno sviluppando due temi: la gratuità e il discernimento. Alla luce della Parola di Dio e di Papa Francesco nel Tempo di Natale appena vissuto, don Alfonso ha tracciato un percorso per noi animatori della Congregazione scandito da questi due atteggiamenti.

L'Incontro si è poi sviluppato nei vari giorni attorno ai sei temi che componevano l'O.d.g.

1). La relazione del Superiore generale ha evidenziato, alla luce della visita canonica in corso, la situazione della Congregazione, si è dialogato su alcuni sintomi di benessere e alcuni sintomi di debolezza e di malessere presenti nella nostra Famiglia religiosa.

Come **sintomi di benessere**, il Superiore, ha evidenziato:

- le tante potenzialità che ancora abbiamo nelle nostre comunità che ci fanno ancora vivi e con grandi possibilità di crescita e di riuscita;
- le vocazioni che il Buon Dio ci dona in India e in Africa, ma anche in numeri minori nell'Europa in Romania e in Polonia;
- la gestione delle Opere ancora condotte da confratelli e l'apertura ad iniziare un cammino che porterà alcuni nostri laici a questa responsabilità diretta e primaria;

- la condivisione e l'interscambio di forze tra le Province più giovani e ricche di vocazioni e le Province più antiche. C'è un buon dialogo e collaborazione su questo tema tra le Province;
- il tema della interculturalità che pur essendo ancora alle prime battute sta dando i suoi primi frutti buoni. Continuiamo a preparare i confratelli che si dichiarano disponibili a lasciare la propria Patria per aiutare altre nazioni, ma anche le comunità che li dovranno accogliere. Il XX CG ha dato ottimi suggerimenti al riguardo, e già in alcune Province si stanno applicando;
- il desiderio di nuove aperture per le Province più giovani. Da vagliare con prudenza e discernimento senza chiuderci alle chiamate che ci giungono da nazioni dove non siamo ancora presenti, ma valutando sempre le nostre capacità di poterle gestire in futuro;
- la formazione al carisma. Una sensibilità che sta crescendo nei giovani confratelli e li appassiona. In alcune Province già si sono messe in calendario scuole sul carisma aperte ai confratelli e ai laici. Ottima iniziativa! Sarebbe ancor più fruttuoso che si condividano testi e relazioni tra le Province. Il Consiglio generale collabora con l'offerta di una riflessione annuale per l'Avvento attraverso i quaderni formativi (Carisma, Spirito);



- la relazione tra Consiglio generale e Consigli provinciali. Giudizio positivo. Buona intesa; relazione e dialogo aperti. Rispetto delle scelte di cammino di ogni Provincia. Giudizio positivo sulla animazione in corso. Gratitudine del Consiglio generale per i Consigli provinciali;

Come **sintomi di debolezza e malessere** il Superiore generale ha elencato:

- la malattia anche grave di diversi confratelli, e l'avanzamento dell'età e la non più completa disponibilità di molti ad una missione attiva e continuativa;
- il tema degli abusi sessuali a minori e delle infedeltà alla Vita consacrata. Tema preoccupante e vergognoso che sta mettendo a dura prova la nostra Congregazione. Non ci fanno onore certamente. Il Superiore ha richiamato l'impegno a coltivare all'interno delle comunità un clima di amicizia, confidenza, fiducia tra i confratelli con il Superiore locale e con gli altri membri della comunità; non è accettabile che avvengano fatti così gravi e nessuno sa nulla. Il confratello mantiene rapporti falsi e doppi con la comunità e non si prendono provvedimenti adeguati. In questo campo non si può più far vinta di niente o nascondere certe debolezze, si è colpevoli e perseguibili di condanna dalla legge civile e canonica;
- le relazioni deboli, fragili e poco coltivate nelle comunità locali. Individualismo sempre più crescente, superficialità nei rapporti, divisioni per motivi culturali, poca carità vicendevole. Ledere

la carità è ledere il carisma! Il Superiore ricorda le indicazioni date dal XXCG: correzione fraterna, percorsi formativi e di accompagnamento, esercizi concreti comunitari e personali;

- la missione: la gente ci loda e riconosce il lavoro fatto con professionalità e premura verso i nostri destinatari, ci riconosce meno, invece, per una testimonianza di comunione, fraternità e autenticità nella vita di preghiera e di consacrazione. Questo non ci onora. Come religiosi va recuperata e fatta risplendere la dimensione della nostra consacrazione. Prima siamo consacrati al Signore che ci manda poi a suo nome ai poveri, agli ultimi. Valiamo nel nostro servizio perché inviati dal Padre e a suo nome diciamo parole che fanno bene e compiamo veri gesti di solidarietà;

- viviamo un tempo di immobilismo anche nella Pastorale giovanile e soprattutto vocazionale. In molte comunità non se ne sente più l'importanza, forse anche nella mediazione della preghiera. Si avverte tutto il peso della contro testimonianza di alcuni, della infedeltà di altri, peso che grava su di noi come un impedimento a dire e annunciare il Vangelo nella sua integrità perché contrasta con la nostra vita o con quella degli altri della nostra comunità, della provincia, della Congregazione. Abbiamo abbassato anche l'attenzione e la cura nel discernimento e nell'accompagnamento dei candidati e per avere qualcuno accogliamo anche gente per nulla adatta alla Vita consacrata o con evidenti segni di incapacità o impossibilità ad essere perseveranti e fedeli;

- non ci diamo a sufficienza da fare per promuovere le nostre realtà laicali: il MLG, i Guanelliani Cooperatori, le Famiglie, L'M2G e altre espressioni di condivisione carismatica a livello laicale. Come sarei contento se in ogni comunità nei prossimi anni nascesse il gruppo dei Guanelliani Cooperatori come segno di un carisma vivo in ciascuno di noi e che necessita di essere trasmesso, condiviso;

- la nostra Economia è ancora debole. Sulla questione della Nova Domus siamo ancora in alto mare. La sofferenza, specie per le due Province italiane, continua a farsi sentire. Sta crescendo però la sensibilizzazione alla condivisione dei beni e la compartecipazione di tutti per il bisogno di qualcuno.

Ogni Provinciale ha poi presentato la situazione della propria Provincia evidenziando i temi e i problemi che maggiormente si stanno vivendo specie nelle comunità, nella relazione tra i confratelli, nel dialogo interculturale là dove sono stati inseriti confratelli di altre nazioni, nella economia, nella testimonianza profetica della vita consacrata...

2). **Tema degli abusi su minori.** Il sottosegretario della Congregazione della Dottrina della fede, don Matteo Visioli, ci ha accompagnati magistralmente nella riflessione delicata e urgente su questo tema. Anche la nostra Congregazione al riguardo sta vivendo tempi dolorosi e difficili. Il Consiglio generale sta preparando alcune linee di riferimento su questo tema per la nostra Congregazione. Linee che poi ogni Provincia dovrà adattare alla propria realtà geografica e

legislativa. Sarà il nostro “protocollo” di Congregazione per queste situazioni particolari. Si richiede per tutti prudenza nei gesti, nei rapporti con i minori, con i vulnerabili. Non si tratta di creare psicosi, ma prudenza, attenzione nella gestualità e nelle relazioni con le persone.

3). Terzo tema trattato in maniera trasversale è stato quella della **interculturalità**. È emerso da tutti gli interventi che stiamo camminando, ancora lentamente, ma con interesse, premura. Non è facile certamente accogliere confratelli di altre nazioni nella propria realtà comunitaria, e non è giusto considerare queste immissioni solo perché si ha bisogno di loro, del loro servizio. La ricchezza interculturale è ricchezza prima di tutto di testimonianza autentica e positiva di fraternità e di promozione vicendevole all'interno prima delle proprie comunità e poi sul territorio a vantaggio della gente.

4). Abbiamo preso in esame il **rapporto tra superiore di comunità e direttore di attività**. Anche per questo tema, dopo aver confrontato la documentazione che già è stata prodotta dalla provincia Cruz del Sur, dalla Provincia Sacro Cuore e da quella Romana San Giuseppe, si è sentita la necessità di offrire alle nostre comunità alcune linee guida confidando però più sul rapporto di dialogo e intesa tra superiore e direttore che sulla prassi che potrà essere descritta nelle linee.



5). Altro tema che ci ha coinvolti nel dialogo è stato quello della **riorganizzazione della Congregazione**. Il Padre generale ha presentato le linee al riguardo già attualizzate in questi primi due anni e quelle che sono in cantiere di realizzazione nei prossimi. Si è costituita la Vice Provincia dell'Africa, Nostra Signora della Speranza, staccando l'Africa dalla Provincia Sacro Cuore. In attesa di una ridefinizione più conforme alle necessità del

territorio si è costituita la Confederazione di comunità con un delegato ad personam del Superiore generale (R. 284,6) che comprende le nazioni delle Filippine, del Vietnam e delle Isole Solomon staccandole dalla Divine Providence Province. La Vigilia di Natale è nata la nuova Provincia 'Nuestra Señora de Guadalupe' comprendente 7 nazioni: Brasile, Argentina, Cile, Paraguay, Messico, Colombia e Guatemala. Sono stati chiusi alcuni seminari (Bogotà: già venduto e Porto Alegre trasformato in Provincia) unificando filosofia e teologia a Tapiales; si è spostato il noviziato da Lujan (dato alla diocesi) in Paraguay (ex Casa Padre Frontini); anche a Manila si è concentrato il polo formativo in un'unica realtà e si è trasferito il noviziato a Legazpi. L'intervento del Superiore è poi continuato offrendo elementi e motivazioni per proseguire il

progetto della riorganizzazione a livello europeo: Delegazione prima e Provincia europea, poi. Queste motivazioni sono state offerte ai Consigli provinciali per essere valutate al fine di favorire un dialogo con il Consiglio generale in vista della realizzazione delle scelte poste in cantiere. Dall'Incontro con i Padri provinciali e vicari è emersa la convinzione che forse va fatto ancora di più per unificare le case di formazione, specie i seminari filosofici e teologici. Sarà impegno del Consiglio generale vedere cosa si può ancora operare in tal senso.

6). Ultimo tema è stato quello della **economia** dove il nostro don Mario Nava, economo generale, ci ha offerto valide e sostanziose riflessioni specie sulla gestione delle case. Criteri sani e innovativi che ci permetteranno di rileggere la nostra presenza nelle opere. Partendo dalle indicazioni della chiesa nel documento "Economia al servizio del carisma e della missione", da alcune mozioni e proposte del nostro XXCG e da uno studio di Madre Daniela Capaccioli della Consolata, don Mario ha enucleato quattro tematiche: L'evoluzione delle nostre Opere di carità; quando un'opera apostolica trasmette il carisma, è cioè evangelica; consegnare le Opere o rivitalizzarle? quali vie percorrere per rendere significative oggi le nostre opere? Si è avvertita in tutta la sua necessità che la gestione delle nostre Opere in occidente venga rivista e rinnovata. In concreto l'approfondimento deve avere come finalità quella di rivedere le Opere nella prospettiva della sostenibilità carismatica, sociale ed economica, con l'apporto di strumenti specifici e adatti per conoscere ciascun ambito. Ci si augura che in questo studio ci sia maggior convergenza tra le due Province italiane.

Interessante è stato anche l'incontro con alcuni rappresentanti del Consiglio dell'**ASCI**. Si è chiarito il rapporto dell'ASCI con il Consiglio generale dei SdC, la procedura per l'approvazione dei progetti che le comunità locali, passando sempre dal Consiglio provinciale, possono presentare. È stata una occasione propizia per ricordare agli iscritti all'ASCI la loro derivanza guanelliana, la condivisione del carisma guanelliano, la necessità della formazione e spiritualità guanelliana. L'auspicio è che i componenti del direttivo ASCI possano anche essere Guanelliani Cooperatori per intensificare in forma più profonda la loro appartenenza spirituale alla famiglia guanelliana.

Questa ricca settimana si è conclusa in seminario teologico con il canto dei primi Vespri della domenica e con una cenetta fraterna a cui è seguita, come da tradizione, la tombolata comunitaria con ricchi premi, certamente per i nostri teologici.

Padre Umberto

‘Il tempo della crisi nella Vita Consacrata’

Riflessione di Enzo Bianchi

Gli anni vissuti non sono senza significato per la vita spirituale e, con il passare del tempo, ci si accorge — se si vive bene la temporalità davanti a Dio e non ci si lascia vivere — che Dio agisce in noi attraverso l’esperienza che la vita ci porta e ci consente, anche se resta sempre possibile una regressione.



Le esperienze sono diverse e a volte anche

negative, autentiche contraddizioni alla nostra vita religiosa e cristiana. L'idolatria, anche se sotterranea, resta presente in noi e, soprattutto nella vita religiosa, gli idoli non sono esterni ma interiori, sono quelli che inconsciamente portiamo nel nostro cuore: l'idolatria è come un microbo molto attivo, poco conosciuto ma tale che all'improvviso tenta di vincere la parola di Dio che portiamo in noi come seme (cf. 1Pt 1,23). Le virtù, la generosità, i desideri di perfezione e di santità, la preghiera stessa possono diventare maniere di fuggire Dio, di non ascoltare oggi la sua voce; anche quello che facciamo per gli altri, il nostro servizio ai poveri o alla chiesa può essere un espediente estraneo al nostro io più profondo, lontano da Dio e dalla vera voce del nostro cuore. Sono rischi frequenti nella vita religiosa e dobbiamo esserne coscienti per vigilare e smascherarli: in ogni caso, presto o tardi, Dio interviene improvvisamente nella nostra vita per abbattere questi idoli e farli a pezzi.

È allora la crisi, e quando sopraggiunge si va veramente a fondo! Nella vita religiosa in particolare è estremamente difficile restare a mezz'aria o barcamenarsi alla meno peggio. Se pensiamo di poter evitare la crisi e restare sempre in piedi, siamo degli illusi: ci può essere la malattia fisica o quella psichica, la caduta nel peccato e la contraddizione dei voti fatti, i problemi posti dalla vita fraterna o le tensioni provocate dall'ambiente esterno... Ma questa crisi, così dura da affrontare, può anche trasformarsi in una grazia per noi: questa visita di Dio non è mai «bella», assume piuttosto i connotati di una sofferenza e una lacerazione, ma resta sempre un'occasione — magari l'unica — nella quale Dio esige da noi una spogliazione più radicale per poterci rivestire con la sua grazia. Dio vuole che abbandoniamo i nostri idoli, le nostre proiezioni su di lui per incontrarlo quale Egli è: fuoco divorante e medico delle nostre ferite. La crisi è allora il momento in cui meditazione, adorazione, preghiera, tutto perde il suo significato. Anche il nostro servizio ai poveri e alla chiesa non sembra avere consistenza e la vocazione cristiana ci

appare ben poca cosa. Si patisce un fallimento di tutti gli sforzi spirituali e non si ha più la forza nemmeno di abbandonarsi in Dio. In alcuni casi si arriva a dire che Dio è morto e il niente sembra regnare: Dio appare un'illusione, è distante, muto, sordo, cieco...: «Signore, perché dormi?» (Sal 44,24). In questi momenti la prima tentazione è quella della fuga, dell'abbandono della vita religiosa. A volte questa tentazione sopraggiunge prima ancora che si abbia la percezione della crisi, come quando ci si immette in un tunnel al seguito di un'altra auto, senza rendersene conto: nel pieno della crisi diventa poi difficile improvvisare una reazione coerente, bisogna invece prepararsi prima, non lasciarsi sorprendere, e anche questo fa parte dell'imparare a «contare i propri giorni». In realtà, prima della fuga dalla vita religiosa, c'è la fuga da se stessi, il rifiuto di guardare a se stessi: nel malessere non ancora perfettamente messo a fuoco si pensa innanzitutto ad accusare gli altri, a trovare le colpe fuori da se stessi, nelle strutture, nei fratelli e nelle sorelle... Allora si scopre che la congregazione non è più fedele al carisma originale o che non è più al passo con i tempi, che i fratelli sono privi di carismi e rendono insopportabile la qualità della vita. Pur di non riformare se stessi, si pretende allora di riformare la Congregazione, oppure si domanda il cambio di fraternità convinti che in un altro luogo le cose andranno meglio, si invoca il problema dell'inadattabilità al clima, alla realtà ambientale, ai problemi urgenti che vive la propria famiglia di sangue... La propria inquietudine è proiettata in nuove forme di vita, a volte più contemplativa, altre volte più mescolata con i poveri: pur di fuggire da se stessi, si corre verso l'eremo o verso i poveri.

Un'altra tentazione che sopraggiunge con la crisi è quella di fermarsi, di restare indietro, fossilizzandosi nello stile di vita vissuto fino a quel momento: nel tentativo di nascondere la propria angoscia interiore ci si rifugia in un attaccamento ossessivo ai propri principi, alle norme fissate, alla disciplina adottata, alle pratiche consolidate, ai regolamenti scritti. È un pericolo grande per la vita religiosa: ci si attacca alla propria prassi e ai propri principi e non si avanza più assieme agli altri. Allora si diventa duri, si rimproverano costantemente gli altri, li si condanna come infedeli alla vita religiosa, nella presunzione di essere gli unici fedeli al carisma iniziale: le convinzioni che si hanno diventano più importanti dei fratelli e dell'incontro del proprio oggi con l'oggi di Dio. Ci si arrocca in una posizione di difesa contro tutto ciò che — come i fratelli — potrebbe essere uno strumento di chiamata da parte di Dio; si finisce così per diventare sempre più preoccupati di se stessi e



della propria salute e ci si rifiuta di prendere in considerazione gli altri, al punto che, quando si cade realmente ammalati, si desidera di non guarire per poter restare al centro dell'attenzione generale. È un attaccamento angosciato a se stessi in cui non si è più capaci di abbandono né a Dio né a chi Dio ha posto accanto come responsabile e testimone dei voti pronunciati.

Se la crisi non ha l'esito voluto da Dio, cioè la rigenerazione, allora chi vi è caduto finisce per chiudersi sempre più in se stesso, incapace di accettare i fratelli e le sorelle, impedito ad aprirsi al futuro: non gli resta che lasciare la vita religiosa, spesso tornando significativamente in famiglia, dove c'è sempre una madre da curare, un padre da seppellire...

Resterebbero molti aspetti da approfondire, ma credo di avere delineato i tratti essenziali e oggi più frequenti della crisi nella vita religiosa. Essenziale è non dimenticare mai che la crisi, nella sua verità più profonda, è dono di Dio e grazia, pur nella prova: se uno non evade, non fugge ma accetta di essere rigenerato, allora la crisi si trasforma in un nuovo parto, allora il Dio conosciuto per sentito dire, abbattuti gli idoli, appare e nella nostra debolezza mostra la sua forza (cf. Gb 42,2-6).

Si tratta di crescere attraverso la tentazione: non c'è fede che non sia provata, così come non c'è frutto se l'albero non è potato (cf. Gv 15,2). Si tratta di riconciliarsi con la propria debolezza, di identificarsi nel pubblicano al tempio, di conoscere il proprio passato e affidarlo alla misericordia di Dio. Il Dio che si arriva a conoscere dopo la crisi è allora un Dio Padre e Madre, il Dio misericordioso e fedele.

Tre applicazioni pratiche per la nostra revisione di vita in questo tempo di Quaresima:

a). “Gli idoli non sono esterni ma interiori, sono quelli che inconsciamente portiamo nel nostro cuore”.
Papa Benedetto XVI e Papa Francesco ci hanno ripetuto che il male è dentro di noi, non fuori di noi.

- *Quale idolo presente da tempo nella mia vita voglio debellare in questa Pasqua?*

b). Alcuni confratelli hanno abbandonato la nostra Congregazione e purtroppo anche il sacerdozio motivando la loro scelta con: **non ho trovato un clima di famiglia nelle nostre comunità religiose.**

- *Quale è il clima di famiglia nella mia comunità?*

- *Cosa faccio io personalmente per favorirlo? Cosa invece dovrei evitare?*

c). La crisi può essere vissuta come dono di Dio e grazia pur nella prova.

- *Condivido questa tesi?*

- *Sono pronto a sostenere con la mia amicizia, oltre che con la preghiera e il buon esempio, il confratello della mia comunità che manifesta sintomi di crisi?*

O preferisco disinteressarmi e lasciarlo a se stesso?

«In “viaggio” alla scoperta delle Comunità»

«Prima Casa-famiglia "DONO DEL CUORE" in Polonia»



È vero che la Provvidenza per i guanelliani spesso passa attraverso le date delle feste mariane. Così è stato con la donazione all'Opera Don Guanella del terreno a Skawina. Era proprio il 24 marzo 2004, la vigilia dell'Annunciazione, ma per noi guanelliani, anniversario della nascita della Congregazione, quando ho ricevuto la notizia

che i due coniugi Giovanni e Sofia Sajdera volevano offrirci un ampio e ameno terreno nelle periferie di Cracovia, a Skawina. Era il primo segno della Provvidenza. Ma con la Provvidenza non si scherza! E così ho pensato!

Un altro segno della Provvidenza era legato con la ricerca degli architetti per fare il progetto della casa. Proprio il giorno 8 dicembre 2004 nella festa dell'Immacolata, la Provvidenza ci ha indicato mediante un amico della Congregazione. Questo signore, di Napoli, ci ha parlato dei suoi famigliari che hanno lo studio di architetto proprio a... Cracovia. E così è stato: abbiamo scelto quella ditta di costruzione, che addirittura ha costruito in parte il santuario della Divina Misericordia a Cracovia- Lagiewniki, santuario tanto caro a San Giovanni Paolo II: sono sicuro che sia stato proprio lui ad indicarci di venire proprio qui. Nel frattempo, la Provvidenza ci ha aperto il cielo, da dove, come pioggia, venivano le offerte per la costruzione.

Ma questa ormai è storia...

Il Centrum Don Guanella a Skawina si apre, con la benedizione della casa, il 22 ottobre 2009, nel mese in cui si meditano i misteri del santo rosario e si festeggia il nostro Fondatore. La nostra cappella, dedicata alla Madre della Divina Provvidenza, pur non essendo molto grande, accoglie centinaia di persone che vengono pregare con noi alla domenica e nelle feste solenni, per le SS. Messe, alle ore 9.00 e 11.00. La Provvidenza ci ha lasciato una nuova direzione della pastorale. Nei boschi e nei prati attorno stanno sorgendo le nuove case e per i loro abitanti stiamo diventando punto di riferimento, per la preghiera e la testimonianza cristiana. Oltre le Messe si organizzano vari incontri di preghiera, tipo *lectio divina*, e una volta al mese, la Discoteca del Silenzio. Ormai si è creato anche un gruppo di quaranta persone anziane chiamato "Giovani nello spirito" che vengono regolarmente per la catechesi e la preghiera.

Nella casa c'è ovviamente una parte riservata alla comunità religiosa e formativa. Attualmente abbiamo due probandi. La loro formazione passa attraverso le conferenze formative,

lo studio del biennio di filosofia all'università di Cracovia e, negli altri momenti liberi dallo studio, fanno il servizio caritativo nella casa-famiglia.

Un'altra iniziativa del *Centrum Don Guanella* sono gli incontri con i giovani del paese durante i quali si presentano i vari film con le problematiche del valore della vita ed altri temi di attualità e di interesse comune. Segue poi la discussione e il dibattito. Oltre a questo, ci sono vari momenti di incontri piacevoli intorno ad una grigliata o una spaghetтата; momenti a cui partecipano adulti e giovani del paese per stare insieme, creando un ampio cerchio di amicizie. Questo giro di amicizie ci dà l'opportunità di diffondere il carisma guanelliano. C'è anche la nostra disponibilità verso i bisogni delle parrocchie d'intorno e ciò crea un buon rapporto vicendevole.

La Casa, specialmente nei mesi estivi, accoglie i vari gruppi di preghiera (come per esempio, il Rinnovamento dello Spirito Santo

ed altri movimenti ecclesiali) e dà la possibilità di trovare qui un luogo di riposo o per un camposcuola. Alcuni religiosi scelgono la nostra casa per i ritiri mensili (i padri comboniani) e per gli esercizi spirituali. La nostra casa da poco è stata iscritta nell'elenco delle case di spiritualità della diocesi. Ogni anno l'associazione dei tossicodipendenti fa una riunione di verifica e di preghiera nel nostro Centro.

I confratelli sono impegnati nelle varie strutture statali come consulenti del campo della educazione, come p. es. nel centro dell'aiuto delle famiglie in crisi.

Dalla parte opposta al reparto di noi religiosi, si trova la Casa-famiglia denominata "DONO DEL CUORE". Già dal 1° dicembre 2010 ospita 10 adolescenti e bambini mandati dal tribunale dei minori di Cracovia. Il direttore, fratello Marcin viene aiutato da due educatrici, Basia e Asia, e da un educatore, Kamil. Ogni mattina dopo la preghiera delle Lodi, la comunità dà la sveglia ai bambini, li aiuta a lavarsi e a vestirsi, e poi prepara insieme con don Jarek la colazione e provvede alla partenza per le varie scuole perché i nostri ragazzi frequentano 5 scuole diverse. Nell'arco di dieci anni abbiamo ospitato 18 giovani, che oggi ormai sono inseriti nella vita sociale e familiare. Alcuni già con le proprie famiglie. Il ricordo e l'amicizia sono rimasti sempre forti e duraturi.

Appena è partita la Casa-famiglia subito si è creato una cerchia di amici e volontari. E ormai c'è una decina di giovani volontari che viene ad offrire il proprio cuore, il tempo e le capacità a questi nostri "tesori" come diceva don Guanella. Organizzano le uscite al cinema e alla piscina, le escursioni e le uscite per andare a sciare nelle vicine montagne e a visitare i musei di



Cracovia. Animano per loro dei giochi e li aiutano nei compiti scolastici. Quando c'è bisogno anche aggiustano qualcosa che si è guastato in casa.



Il Centrum Don Guanella è lavora ormai da 10 anni testimoniando il carisma guanelliano nel territorio di Skawina. Ci spinge l'esempio del Fondatore ad "essere come spada di fuoco", specialmente se si inizia nel nuovo paese, nella nuova realtà. Sostenuti dalla certezza dell'aiuto divino e spronati dal bisogno dei poveri che dobbiamo andare anche cercare, questo impegno diventa per noi una continua sfida che ci interpella e ci fa tirar fuori il meglio di noi stessi. A tal proposito voglio qui ricordare le parole di Giovanni Paolo II: "Il mondo di oggi ha bisogno di radicali testimoni del vero

amore, della condivisione con il prossimo, soprattutto quando è segnato dal dolore e dalla sofferenza".

Cari Amici! Oggi vi chiediamo una sola cosa: pregate per la nostra prima comunità in Polonia affinché possa sempre essere formata ed animata da veri ed instancabili "samaritani" sulle strade di Polonia, perché come ci ha insegnato San Luigi Guanella, il mondo ha bisogno di testimoni autentici e coerenti, capaci di lasciare la vita comoda, per stare vicino ai poveri che sono dappertutto.

Don Wieslaw Baniak, sdc

Il prossimo **26 marzo** ricorderemo con gioia e gratitudine al Signore il **20° anniversario della Ordinazione Episcopale di Mons José Protegenes Luft**. È un grande regalo dello Spirito alla nostra Congregazione e alla Chiesa. Un guanelliano chiamato dal Signore ad essere pastore di un popolo povero e umile della zona dell'Amazzonia. Ne siamo orgogliosi!

A don Protegenes i nostri auguri fraterni e l'assicurazione della nostra preghiera. Che lo Spirito possa continuare ad illuminarti e infonderti quel coraggio e forza necessarie per stare davanti al popolo e condurlo con l'esempio e l'autorevolezza della vita verso il Regno del Signore. Ad multos annos dalla tua famiglia religiosa! (diobarra@uol.com.br)



‘Nuovi assetti di organizzazione, nuovi volti di missione’



Nell'ambito della riorganizzazione delle strutture amministrative interne della Congregazione indicata dal Capitolo, si è concluso il 24 dicembre 2019 il processo di unificazione delle tre Province latinoamericane nell'unica Provincia 'Nuestra Señora de Guadalupe'.

Arriviamo ora, nel 2020, a due passi successivi, per continuare il cammino in modo che anche le nostre strutture di governo riflettano sempre meglio la realtà

della nostra Congregazione che, sia pur piccola nei numeri, è piuttosto estesa e diversificata per geografia di missione e origine dei confratelli.

Il primo passo si realizzerà nei prossimi mesi. Verrà ufficialmente eretta la **Delegazione europea 'San Luigi Guanella'**. Dopo un processo di discernimento che ha coinvolto, oltre al Consiglio generale, la Provincia San Giuseppe e i confratelli interessati con una consultazione, si è giunti alla decisione di unire in delegazione dipendente dal Consiglio generale le case di Spagna (Palencia, Madrid, Arca), Germania (Pforzheim), Polonia (Skawina) e Romania (Iasi). I diciannove confratelli di queste case saranno quindi coordinati e animati nella loro vita religiosa e nella missione da un 'Consiglio di Delegazione' composto da un superiore delegato e due consiglieri. L'attività di questo consiglio verrà avviata ufficialmente appena la situazione del coronavirus ce ne concederà la possibilità

Un secondo passo, sarà l'erezione della **Delegazione 'Stella Maris'** dell'Estremo Oriente/Oceania, comprendente le comunità delle Filippine, del Vietnam e delle Isole Salomone, anch'essa dipendente dal Consiglio generale. Finora queste comunità erano semplicemente coordinate da un delegato "ad personam". Dopo la necessaria consultazione in corso, verrà nominato un 'Consiglio di Delegazione' composto da un superiore e due consiglieri, per guidare la vita e la missione dei più di trenta confratelli (di cui 17 di voti perpetui) che compongono queste comunità. L'avvio ufficiale dell'attività di consiglio dovrebbe avvenire nel prossimo mese di luglio.

Anche nell'ambito della **missione** ci sono in vista alcune novità:

- Il Consiglio generale ha accettato la richiesta di cessione da parte delle Missionarie della Carità del loro 'Centro per disabili' a **Bucarest**. Si tratta di Buoni figli raccolti dalle Suore e accuditi per diversi anni, in una casa che l'Arcidiocesi ora ci offre in proprietà. Il passaggio di

consegne avverrà solo tra due anni, il tempo di rivedere la struttura e preparare i confratelli che si faranno carico di questa seconda presenza in Romania.

- La provincia 'Divine Providence' avvierà tra qualche mese un'attività in collaborazione con i Claretiani in un 'Centro per disabili' a Vavuniya, nello **Sri Lanka**. Si tratta di un'organizzazione abbastanza complessa, comprendente un 'Centro residenziale maschile', uno 'femminile' e una rete di sostegno e riabilitazione sul territorio (Community Based Programme). Per tre anni i confratelli seguiranno la parte residenziale maschile, studiando nel frattempo le opportunità di assumere questa missione o attivarne una autonoma, in una nazione e in una Chiesa locale particolarmente accogliente. Nella recente visita fatta in loco di Fratel Franco insieme ai membri del consiglio provinciale c'erano due delle nostre consorelle FSMP, per valutare la possibilità di realizzare un progetto di attività apostolica comune tra i due rami della famiglia religiosa guanelliana.



24 Marzo 1908 "La Prima Professione dei Servi della Carità"

Così scriveva don Guanella: "In questa sera, premesso un Triduo di predicazione preparatoria, in ossequio ai desideri della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, in esaudimento al desiderio da pezza espresso e coltivato, i sottoscritti addivennero alla celebrazione dei voti semplici perpetui nello Istituto dei Servi della Carità coll'ordine seguente. Il Sacerdote Luigi Guanella in qualità di fondatore emise voti perpetui di povertà, di castità, di obbedienza secondo le Costituzioni ricevute e riordinate dal Rev.mo Consultore P. Benedetti Claudio dei Liguorini in Roma e stampate nel 1907 con tipi della Tipografia della Casa della D. Provvidenza. Di poi il sullodato ricevette la professione dei voti semplici perpetui dei seguenti alla presenza dei testimoni in calce notati".

Continuiamo con la nostra presenza discreta, nei luoghi più disparati, per prendersi cura della vita umana più fragile ed indifesa e lavorare per la sua promozione integrale, confrontandosi quotidianamente con vecchie e nuove povertà.



Un proverbio africano recita che *“per educare un bambino serve un intero villaggio”*.

Ma dobbiamo costruirlo questo villaggio come condizione per educare.

Il terreno deve essere bonificato dalle discriminazioni con l'immissione di fraternità.

(Papa Francesco)

Il prossimo 15 ottobre 2020, Papa Francesco ha invitato in Vaticano i rappresentanti delle principali Religioni, gli esponenti degli organismi internazionali e delle diverse istituzioni umanitarie, del mondo accademico, economico, politico e culturale. Insieme, in rappresentanza degli abitanti della Terra, sottoscriveranno il **«Global Compact on Education»**, un patto educativo globale, che ciascuno si impegnerà ad attuare nel proprio ambito e diffondere il più possibile. Il cammino è cominciato. Molte scuole, università cattoliche e non, stanno già approfondendo la dimensione antropologica, comunicativa, culturale, economica, generazionale, interreligiosa, pedagogica e sociale di questo Patto Globale.

Lo scopo è educare i giovani alla fraternità, per imparare a superare divisioni e conflitti, promuovere accoglienza, giustizia e pace: Papa Francesco invita chiunque abbia a cuore l'educazione delle giovani generazioni a sottoscrivere un **Patto Globale**, per generare un cambiamento di mentalità su scala planetaria attraverso l'educazione.

Clive Staples Lewis:

“Il compito di un educatore moderno non è di tagliare le giungle ma di irrigare i deserti”

Mahatma Gandhi:

“Vivi come se dovessi morire domani. Impara come se dovessi vivere per sempre”

In vista dell'incontro mondiale dei Giovani Guanelliani

GYM - GUANELLIAN YOUTH MOVEMENT

Per prepararci all'incontro mondiale del 2022 (a Santiago prima, tra di noi e a Lisbona dopo, col Papa) stiamo inviando a tutti i confratelli che lavorano con i giovani, delle schede per il lavoro di gruppo. Dopo la scheda sulla paternità di Dio, abbiamo mandato per e-mail ai Provinciali e agli incaricati della Pastorale Giovanile la seconda scheda su Gesù, Buon Samaritano. È un tentativo di voler camminare unitariamente sugli stessi argomenti guanelliani per giungere pronti a quell'evento. Se lavoreremo tutti alla stessa meta della **GYM'22** (Guanellian Youth Movement), con gli stessi elementi della spiritualità guanelliana, giungeremo meglio preparati ad affrontare il tema di quell'incontro: **“Dal giovane Guanella ai giovani guanelliani”**.

News di Congregazione



Notizie e Avvenimenti di Consacrazione

✓ Il 25 gennaio, ad Asunción, sono entrati in noviziato tre giovani: **Sávio da Silva Soares** ed **Emanuel Bianchini Galuk** (brasiliani) e **Jhonatan Eduardo Tavolo Benitez** (paraguaiano). Don Ciro Attanasio, recentemente nominato Superiore provinciale di questa provincia "Nuestra Señora del Guadalupe", ha presieduto il rito di ingresso al noviziato, presentando ai novizi il loro Padre Maestro, don Sergio Rojas Franco.

✓ Lo stesso giorno nella chiesa di Nuestra Señora de La Piedad (Paraguay), don Ciro ha presieduto l'Eucaristia dove due giovani **Yumar Laguado Ortiz** (Colombia) e **Railton Dos Santos Holanda** (Brasile) hanno emesso la loro prima professione religiosa.

✓ Il 24 marzo a Nnebukwu emettono la prima professione religiosa i **novizi** nelle mani del superiore della Vice Provincia Africana, Don Kelechi Maduforo.

✓ **Fratel Roger Genovia** rinnova i voti religiosi il 26 marzo 2020 a Manila (Filippine).

✓ Il 25 aprile 2020, nel Seminario Teologico di Roma, emetteranno la loro Professione Perpetua i confratelli **ALEXCIS Francis Xavier**, **IERKPEN TERKULA Patrick**, **ILLUMU KIBUBA Gabriel Sedar**, **KATIBINI ABUPA Fabrice**, **LOUIS Praveen Raj**, **MARIANATHAN Bosco Yesuraj**, **MARI ANTHUVAN Arun David**, **MURUGESAN Rajesh Kumar**, **PACKIAM Kulandai**, **PILLA Vijay Kumar**, **RAYAPPAN Solomon Raja**, **RUSSO Giovanni**, **SEBASTHIYAN Arokianathan**, **SOLOMON Stalin**, **UMFINAMA NTENDA Gabriel**, nelle mani del Superiore generale, don Umberto Brugnoli.

✓ Il giorno dopo, 26 aprile, **gli stessi chierici**, riceveranno l'Ordine Sacro del Diaconato per l'Imposizione delle mani e la Preghiera consacratrice di S. E. Card. João Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica.

✓ Il 6-7 giugno 2020 il Patronato Santo Antônio celebra il **70° anniversario di fondazione** a Carazinho (Brasile).

✓ Il 27 luglio 2020 la **Parrocchia Nossa Senhora de Nazaré**, Anchieta (Brasile) celebra il suo centenario di vita e di apostolato.

✓ Il 4 agosto 2020 **don Tiago Boufleur** celebra 10 anni di ordinazione sacerdotale a Tapiales (Argentina).

✓ Il 19 dicembre 2020 **don Ivo Cataneo** celebra i suoi 50 anni di ordinazione sacerdotale a Santa Maria (Brasile).

Appuntamenti del Consiglio Generale

21-22 aprile 2020 - consiglio

19-20 maggio 2020 - consiglio

16-17 giugno 2020 - consiglio



Nella Casa del Padre

❖ **Famiglia guanelliana e parenti defunti dei Confratelli**

✓ Il 18 dicembre 2019, a Mbaise (Imo State - Nigeria), all'età di 77 anni, è deceduta la **Sig.ra Beatrice Uche**, mamma del nostro confratello Uche Anayo don Mark.

✓ Il 18 dicembre 2019 è deceduta la Consorella guanelliana **Sr. Germana Checchinato** a Como-Lora (Italia) all'età di 91 anni.

✓ Il 26 dicembre 2019 è venuto a mancare il **Sig. Lorenzo Sabatelli**, papà di don Francesco, all'età di 81 anni, a Pozzo Faceto di Fasano (Brindisi), Italia.

✓ Il **Sig. Eshayya** (54 anni), lo zio materno del nostro confratello don Peter Joseph è deceduto in India il 29 dicembre 2019.

✓ All'età di 87 anni, è tornata al Signore il 2 gennaio 2020 la **Sig.ra Adele Marcato**, la mamma di don Agostino Frasson ad Arluno (Milano), Italia.

✓ Il 13 gennaio la **Sig.ra Vishenthiyammal** (85 anni), la nonna del nostro confratello p. Antony Rajan, è morta a Vadakku Vandanam (India).

✓ Il 19 gennaio **Don Giuseppe Minuzzo** è spirato nella nostra Casa Madonna del Lavoro di Nuova Olonio (Sondrio-Italia). Aveva 88 anni. La sua salma è stata tumulata nel Cimitero di Nuova Olonio.

✓ Il 26 gennaio 2020, a Verdello (Bergamo-Italia), all'età di 91 anni, è deceduta la **Sig.ra Carla Morelli**, sorella di don Giuseppe Morelli.

✓ Il 27 gennaio è morta **Sr. Anna Bartucci** a Cosenza (Italia) a 97 anni. Dal 1982 al 1989 ha prestato servizio presso la nostra Casa S. Giuseppe di Roma.

✓ Il 3 febbraio 2020 a Cantù (Italia), all'età di 76 anni, è deceduto il **Sig. Giancarlo Valisi**, papà del nostro Confratello fratel Ivano Valisi.

✓ Il 5 febbraio 2020 è morta la **Sig.ra Lydia Mary Melaba**, la madre di don David Melaba, a Gboko (Benue State), in Nigeria.

✓ Il 6 febbraio è morta all'età di 62 anni, la **Sig.ra Fatima Mary**, la madre di don Jerin Antony Irudayaraj, in missione in Vietnam. È deceduta a Rayappanpatty, in India.

✓ Il 12 febbraio è morto il nostro confratello **don Maria Bala Yesu Vissampalli**, di 38 anni, ad Eluru (Andhra Pradesh), in India. Era prete solo da agosto 2017.

✓ Il 22 febbraio è deceduta la nonna di don Stalin Arockiaraj Savarimuthu, la **Sig.ra Innaciammal**, di 90 anni a Kottarapatti (Tamil Nadu), in India.

✓ Il 3 marzo 2020 è deceduto il **Sig. Dennis Akamnonu**, di 87 anni, il padre del nostro confratello don Innocent Chukwunonye Akamnonu, a Umunoha a Mbaitoli, (Imo State) in Nigeria.

✓ Il giorno 11 marzo è deceduto il confratello **don Giancarlo Schievano** a Como.



"Nel tempo di Quaresima e nei giorni di Passione sacerdote ed altare si vestono a gramaglia di duolo profondissimo e con alto gemito invitano: "Piangete tutti, deplorate, ch  il Giusto, il Santo l'hanno condotto sul Calvario in croce. Venite tutti, adoriamo Ges  confitto in croce e piangiamo i falli nostri". Ma dal Venerdì santo alla Pasqua di Risurrezione il passaggio   breve. Sacerdote ed altare allo spuntare del terzo di ritornano ricolmi di ineffabile gioia. "  risorto -- esclamano --   risorto. Alleluia, alleluia, venite, adoriamo il Signore.   risorto glorioso da morte".

Sacerdote ed altare si adornano in color d'oro festosissimo, leggono sulla tomba del Salvatore l'epitaffio descritto dall'angelo e che dice: "Ges    risorto". In scorgere, sacerdote ed altare additano la gloria di Ges  trionfatore. Ci mostrano il trionfo di Ges  che ascende al cielo e ci fanno animo a sperare dicendo: "In alto i cuori nostri, sempre in alto i cuori nostri. Al paradiso! Al paradiso!". Che scuola, o fratelli. Che felicit  per noi se vi attendiamo".

(San Luigi Guanella, in "Vieni meco")

Buona Pasqua a tutti!

